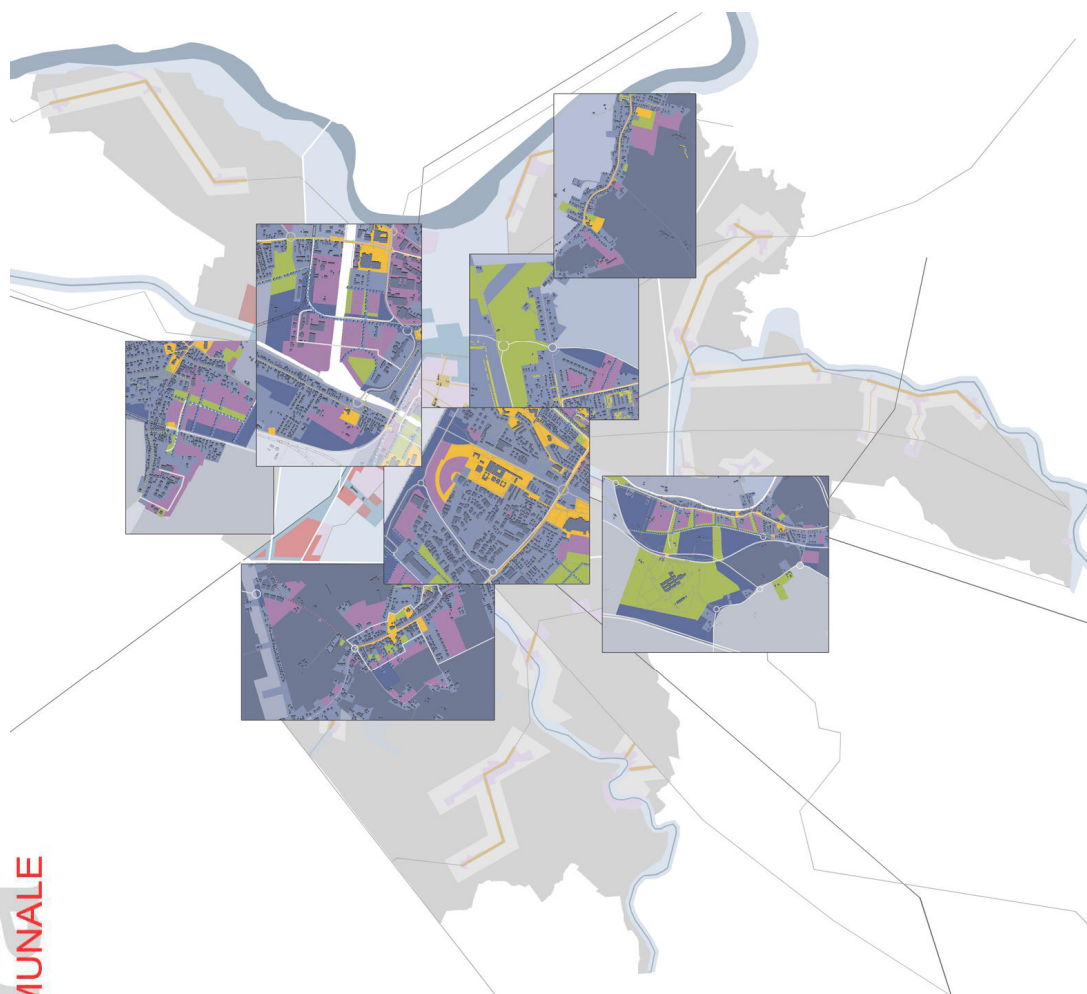




COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità



POC ferrara
PIANO OPERATIVO COMUNALE

VARIANTE AL 1° PIANO OPERATIVO COMUNALE Elaborato QC2.1 - RELAZIONE SULLE INDAGINI AMBIENTALI SU SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

adottato il 07/04/2014 con delibera consiliare PG. 22885/14

Comune di Ferrara
Servizio Ambiente
dott. Lorella Dall'Olio
dott. Monica Bizzi



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

SERVIZIO AMBIENTE

Via Marconi 39 - 44122 Ferrara

Tel. 0532-418822 / Fax 0532-418826



Relazione sulle indagini ambientali su suolo e acque sotterranee per un'area oggetto di variante al POC limitrofa all'Interspar di Via Malpasso 14

Premessa

In data 24/11/2010 con avviso di P.G. 105939/10 è stata pubblicata dal Comune di Ferrara la “procedura per la selezione di aree ed immobili nei quali realizzare nell’arco temporale di cinque anni interventi di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione-formazione del 1° Piano Operativo Comunale” (POC). Il paragrafo 4 della procedura, dal titolo “criteri e procedure di selezione e formazione del POC” stabilisce, tra le altre finalità specifiche, le indagini ambientali che il soggetto privato proponente l’intervento deve realizzare, per definire la potenziale idoneità di un sito al futuro inserimento nel POC secondo l’uso previsto. Tali indagini infatti, permettono l’aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato ambientale dell’area. La presente Relazione si basa sulle indagini ambientali eseguite da soggetti privati nelle aree rientranti nelle strutture insediative 3, 5, 9 e 12 del P.S.C., secondo quanto previsto dalla procedura per la selezione di aree ed immobili nei quali realizzare nell’arco temporale di cinque anni interventi di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione-formazione del 1° Piano Operativo Comunale” (POC).

Indagini ambientali per la presentazione delle proposte

Ai fini della costruzione del Quadro conoscitivo del POC, i soggetti che hanno presentato una proposta di intervento per la formazione del 1° POC, hanno dovuto produrre, per le sole aree destinate a nuovi insediamenti o ad interventi di riqualificazione urbana, i certificati di non meno di due prove penetrometriche con piezocono sismico SCPTU a profondità non inferiore a m 30. Nelle strutture insediative 3, 5, 9 e 12 (della Tavola 4.2 “Ambiti” del PSC vigente) tali indagini dovevano essere integrate da sondaggi, spinti fino a profondità non inferiore a m 20 e opportunamente distribuiti, in numero non inferiore a 3 per aree fino a 5 ha e per ogni frazione successiva; per aree inferiori a 1 ha è stato ritenuto sufficiente un singolo sondaggio; in corrispondenza di tali sondaggi dovevano essere effettuate analisi chimiche volte a documentare l’eventuale presenza di piombo, rame, cromo totale, cromo VI, zinco, arsenico, cadmio, mercurio, idrocarburi leggeri $C \leq 12$, idrocarburi pesanti $C > 12$ nel suolo e/o nelle falde sotterranee; nei quartieri Borgo Punta (parte della struttura insediativa 5 a nord di via Pomposa), Pontelagoscuro (parte della struttura 9 a nord del Canal Bianco) e Mizzana (struttura insediativa 12) doveva essere altresì documentata l’eventuale presenza di composti

organici aromatici, idrocarburi policiclici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni. I sondaggi e le analisi chimiche ambientali di cui sopra sono state richieste altresì per le aree destinate ad essere cedute al Comune nelle strutture insediative e nei quartieri sopra elencati.

Risultati analitici aree ricompresa nella struttura insediativa 5 – Quacchio, Borgo Punta

La struttura insediativa “Quacchio, Borgo Punta” è costituita da insediamenti posti fra il Centro Storico di Ferrara e le aree agricole periurbane. E’ caratterizzata dalla presenza sui margini, delle Mura, del Fiume Po di Volano e del Parco Bassani. Sviluppata nel corso del ‘900 per separate addizioni (borghi, villaggi) presenta forte frammentarietà e carenza di identità e di dotazioni territoriali. La zona sud (Quacchio) subisce pesantemente il traffico di attraversamento (stralcio dall’elaborato 4.3 “schede degli ambiti” del P.S.C).

Nella struttura insediativa 5 ricade l’area oggetto di variante al POC limitrofa all’Interspar di Via Malpasso 14. Per l’area di cui trattasi la destinazione prevista è di attività commerciali e terziarie. Per tale area le indagini effettuate da SGM sono consistite in n° 9 campioni di terreno dai sondaggi S1÷S3 (profondi 20 metri da piano campagna) e n° 3 campioni di acqua piezometrica così denominati:

- campioni di terreno S1C1 (prof. 0.00-1.00 m), S1C2 (prof. 3.00-4.00 m), S1C3 (prof. 5.50-6.20 m)
- campioni di terreno S2C2 (prof. 0.00-1.00 m), S2C2 (prof. 2.00-3.00 m), S2C3 (prof. 4.00-5.00 m)
- campioni di terreno S3C1 (prof. 0.00-1.00 m), S3C2 (prof. 1.00-2.00 m), S3C3 (prof. 4.50-5.00 m)
- campioni d’acqua S1P1, S2P2 e S3P3.

Si sono confrontati i dati analitici rappresentati con le Tabelle 1 e 2 dell’Allegato 5 “Concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d’uso dei siti” al Titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06.

I rapporti di prova dei campioni di terreno analizzati dal laboratorio per tutti i parametri ricercati mostrano concentrazioni o al di sotto del limite di rilevabilità, oppure, per i parametri di cui si è rilevata la presenza, la concentrazione è sempre al di sotto del limite tabellare della colonna B della Tabella 1 che si riferisce a siti ad uso commerciale e industriale, mentre la concentrazione è sempre al di sotto del limite tabellare della colonna A della Tabella 1 che si riferisce a siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, ad eccezione del seguente caso:

- S3C2 (prof. 1.00-2.00 m): Cromo totale 151 mg/kg (limite 150 mg/kg).

Va però sottolineato che l’incertezza di misura associata alla strumentazione del laboratorio per questo tipo di analisi è di ± 17 .

Tutti i parametri ricercati nei campioni di acqua piezometrica mostrano concentrazioni o al di sotto del limite di rilevabilità, oppure, per i parametri di cui si è rilevata la presenza, la concentrazione è sempre al di sotto del limite tabellare (Tabella 2). L’accertamento del superamento delle CSC emerge pertanto per i soli terreni, in un unico campione e solo se non si considera l’incertezza della misura, e soltanto qualora i parametri di riferimento siano quelli della colonna A della Tabella 1 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, mentre vi è totale conformità alla colonna B per siti ad uso commerciale e industriale. Pertanto non è necessaria l’apertura di alcun procedimento di bonifica ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/06 sia nel caso si voglia mantenere una destinazione all’uso commerciale/industriale sia nel caso di una variante verso l’utilizzo a verde pubblico, privato e residenziale.